

Il manager della sostenibilità **Oltre le parole, i fatti**



Essere sostenibili per le Pmi non è semplice. «Ci vorrebbero certificazioni di sostenibilità snelle e gratuite, formazione e consulenze personalizzate a basso costo. Ma anche norme semplici, chiare, scevre di burocrazia e incentivi concreti per adottare buone norme di comportamento», dice Cristina De Rosso, alla guida di Dioma, azienda vicentina, all'interno della quale segue anche tutte le iniziative green

In Dioma, azienda vicentina che da oltre 50 anni opera nel campo dell'ideazione e costruzione di stampi e stampaggio di materie plastiche e di tecnopolimeri in particolare, occuparsi di sostenibilità non è certo una novità dettata dal trend del momento. «Sono quasi 10 anni che poniamo attenzione particolare all'impatto ambientale della nostra azienda», afferma Cristina De Rosso, dal 2014 alla guida dell'azienda all'interno della quale si occupa anche delle iniziative di sostenibilità, un tema caldo motivato da diverse ragioni, «tra cui il desiderio rendere le attività umane più green, dare un segno tangibile dei nostri valori etici, rispondere alle normative ambientali». Ma non sempre facile da mettere in atto. «E' cosa nota che lo sviluppo di



prodotti e servizi sostenibili può aprire nuove opportunità di mercato e favorire l'innovazione, ma per aziende come la nostra che lavorano su progetti dei clienti e non hanno un prodotto proprio questo è difficilmente raggiungibile», precisa De Rosso. «Credo, comunque, che la motivazione principale sia prepararsi a un futuro dove il tema della sostenibilità sarà sempre più cruciale per la sopravvivenza e il successo delle aziende».

Quali sono gli obiettivi che vi siete preposti di raggiungere?

Dopo il conseguimento della certificazione IATF, avvenuto alcuni anni fa, accarezziamo l'idea di due certificazioni aggiuntive e per noi nuove, che sono UNI ISO 45001 e UNI ISO 14001. La prima in ambito di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGS) e l'altra in ambito dei sistemi di Gestione Ambiente (SGA). Per quanto concerne la norma sulla sicurezza sul lavoro ci manca solo il "sigillo" da parte dell'ente certificatore perché già da diversi anni l'argomento è tutto procedurato e trattato secondo norma. Stiamo anche iniziando i primi approcci per estendere i nostri obiettivi in ambito Sostenibilità.

Finora quali azioni green avete messo in campo e con quali risultati?

Abbiamo riorganizzato gli spazi aziendali al fine di consentire uno stoccaggio provvisorio differenziato per esempio tra legno, carta, metalli, per arrivare alla separazione per

tipologia di affinità chimica degli scarti di lavorazione in stampaggio in ottica di consentire il riavvio a un recupero pressoché totale sia dei cosiddetti materiali secondari sia degli scarti di lavorazione. Un tempo tutto questo era destinato allo smaltimento in discarica, nell'ultimo decennio non più. Tutto può avere una seconda vita. La raccolta differenziata dei rifiuti come si fa a casa, si fa anche in fabbrica in modo da ridurre al massimo l'impatto sull'ambiente.

Da anni, inoltre, proponiamo ai nostri clienti l'uso di imballi a recupero, con una gestione a rendere anche per quanto riguarda pallets, cartoni e tramezze, visto che possono avere più riutilizzi, ma pochi clienti lo sostengono, al di là del risvolto anche economico che ne consegue. Ora stiamo esplorando una nuova filosofia in collaborazione con i clienti che consiste nell'iniziare a valutare l'utilizzo di materiali macinati di recupero per abbassare le emissioni delle produzioni di nuovi polimeri o addirittura di polimeri che vengono creati da materiali attraverso il recupero di plastiche esistenti per ridurre l'uso di petrolio. In parallelo abbiamo intenzione di valutare la nostra carbon print, il che significa calcolare le emissioni in atmosfera di CO₂ di un prodotto prendendo in esame vari fattori. Su questo tema abbiamo già iniziato a fare alcuni studi sulla nostra produzione.

"Mi piacerebbe vedere finalmente applicato un modello che promuove il riutilizzo, la riparazione e il riciclaggio dei prodotti per ridurre i rifiuti"

Queste ultime, per ora, sono iniziative a livello embrionale, che ci mettono però sulla direzione del mercato, anche se, almeno per ora, i polimeri rigenerati inquinano indubbiamente meno rispetto a quelli di origine fossile, ma continuano a costare sensibilmente di più...

E in altri ambiti che riguardano la sostenibilità come vi siete mossi?

In ambito salute e benessere già da qualche anno abbiamo installato all'interno degli spazi aziendali un defibrillatore estendendo il corso sul suo utilizzo a diversi lavoratori. Per un'azienda di meno di 30 persone come è la nostra è un passo importante per prevenire eventi spesso drammatici. L'anno scorso, poi, abbiamo lanciato la campagna gratuita "Vedi da vicino" che dava la possibilità a tutti i lavoratori di effettuare una visita specialistica mirata ad accertare il visus fornendo, nei casi in cui si è reso necessario, anche ulteriori approfondimenti e gli occhiali per consentire ai lavoratori di linea di avere un visus ottimale. Operazione che si è trasformata anche in una migliore performance qualitativa verso i nostri clienti. Attenzione al benessere dei lavoratori l'abbiamo dimostrata anche in occasione di un progetto di produzione che richiedeva un miratissimo autocontrollo di linea e che, proprio per questo, abbiamo supportato dotando l'impianto di un moderno sistema di visione in tripla telecamera con l'intento di dare serenità al lavoratore impegnato in un'attività di ricerca del difetto molto spinta.

mentanti e gli occhiali per consentire ai lavoratori di linea di avere un visus ottimale. Operazione che si è trasformata anche in una migliore performance qualitativa verso i nostri clienti. Attenzione al benessere dei lavoratori l'abbiamo dimostrata anche in occasione di un progetto di produzione che richiedeva un miratissimo autocontrollo di linea e che, proprio per questo, abbiamo supportato dotando l'impianto di un moderno sistema di visione in tripla telecamera con l'intento di dare serenità al lavoratore impegnato in un'attività di ricerca del difetto molto spinta.

Vi siete occupati anche di diversity?

Sul fronte dell'uguaglianza di genere nell'ultimo decennio abbiamo fatto passi da gigante. Basti dire che siamo passati dall'essere un'azienda con il 99% delle risorse umane di sesso maschile alla Dioma di oggi, che vanta

oltre il 33% del personale femminile, anche in posizioni di assoluto rilievo. Da tempo abbiamo redatto un codice etico e di condotta e una politica di escalation, altrimenti detta in inglese whistleblowing con lo scopo di far emergere condotte illecite.

Quali sono state le difficoltà che avete incontrato sul fronte della sostenibilità e come le avete superate?

Non nego che alcune difficoltà e contraddizioni ci sono state e ci sono. Un esempio per tutti: in azienda abbiamo raccolto svariati pezzi di legno derivanti da pallet rotti o imballi in legno per noi non più riutilizzabili come imballaggio. Cosa c'è di più nobile del legno? A quanto pare tutto, perché nessuno ci ha proposto un recupero, ma solo conferimenti in discarica...Al punto che a oggi ancora ho il mio bel cestone di pezzi di legno che mi tengo nel parcheggio perché mi rifiuto di conferirlo in discarica. Difficile anche far capire ai lavoratori che l'azienda non è diversa da casa

"Stiamo esplorando una nuova filosofia in collaborazione con i clienti che consiste nell'iniziare a valutare l'utilizzo di materiali macinati di recupero per abbassare le emissioni delle produzioni di nuovi polimeri"

propria quando si parla di differenziare i rifiuti. Contraddizioni le vediamo anche su produzioni per componenti di auto elettriche per le quali ci vengono richiesti imballi con requisiti di cleaness il che comporta l'utilizzo di imballi in gran parte a perdere...

Insomma, si parla tanto di sostenibilità ma a volte è un tema difficile da mettere in atto, soprattutto per le piccole e medie aziende del settore stampi. Cosa andrebbe fatto per supportarle maggiormente in questa direzione?

Servirebbero diversi interventi. Per esempio, certificazioni di sostenibilità snelle e gratuite al fine di permettere alle piccole imprese di dimostrare il loro impegno senza gravarsi di costi che vanno ad appesantire strutture già

oggi gravemente provate. Anche una buona offerta di strumenti di monitoraggio atti a misurare quanto si sta facendo in ambito sostenibilità potrebbe essere un valido aiuto. E poi formazione, consulenze personalizzate a basso costo. Ma servono anche norme semplici, chiare, scevre di burocrazia e incentivi concreti per adottare buone norme di comportamento. Facilitare l'adozione di pratiche sostenibili da parte delle PMI nel settore stampi e stampaggio può sicuramente aiutarle a superare le sfide e a cogliere le opportunità che un sistema sostenibile offre. Il tema è complesso, se ne potrebbe parlare all'infinito...

Quali sono i progetti futuri di Dioma sul fronte della sostenibilità in tutti i suoi aspetti: ambientale, sociale e governance?

Continuare a operare per migliorarci sempre di più in ambito ambientale etico e sociale. Mi piacerebbe vedere finalmente applicato un modello che promuove il riutilizzo, la riparazione e il riciclaggio dei prodotti per ridurre i rifiuti, ma vedendo come sia meno costoso, per esempio, buttare una stampante piuttosto che comprarne i ricambi credo purtroppo che la strada da percorrere sia ancora lunga. Mi piace pensare che un ambiente di lavoro ordinato e pulito e permettetemi di dire, anche bello e piacevole esteticamente, per esempio con un bel giardino curato, possano contribuire a rendere migliore le condizioni di lavoro. E noi in questo ambito ci siamo sempre impegnati.

Ritengo poi che il bilancio di sostenibilità sia un documento fondamentale per le aziende, perché comunica al mercato le performance ambientali, sociali e di governance (ESG) dell'azienda e dimostra l'impegno verso le pratiche sostenibili e la sua adozione, per questo rientra tra i progetti futuri di Dioma. ■

